



Scheda informativa

# Prospettive finanziarie con vari scenari

Contesto:

## Prospettive finanziarie dell'AVS e dell'AI 2025

Data:	20.8.2025
Stato:	20.8.2025
Ambiti:	AVS, AI

L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) ha aggiornato le prospettive finanziarie dell'AVS e dell'AI e le ha pubblicate sul suo sito Internet il 20 agosto 2025. D'ora in poi le prospettive finanziarie dell'AVS e dell'AI verranno rappresentate sotto forma di scenari. Questa scheda informativa spiega il modello e l'approccio alla base del calcolo degli scenari.

### 1 Contesto e decisioni fondamentali

Le prospettive finanziarie dell'AVS e dell'AI del 2025 saranno pubblicate sotto forma di tre scenari: uno scenario di riferimento e due scenari alternativi con un risultato di ripartizione «alto» e «basso». In generale questi tre scenari sono denominati «scenari del risultato di ripartizione» (di seguito «scenari di ripartizione»), e contraddistinti dalle specificazioni abbreviate «riferimento», «alto» e «basso».

Il nuovo modello dell'UFAS per la misurazione dell'incertezza delle proiezioni è incentrato sui risultati di ripartizione delle assicurazioni sociali. Il motivo di questa scelta è che il risultato di ripartizione è un parametro fondamentale del processo decisionale politico. Gli scenari di ripartizione si basano su combinazioni di varie ipotesi sulle incertezze esogene (vale a dire, sulle proiezioni di altri uffici federali, ad esempio riguardo all'evoluzione degli introiti dell'imposta sul valore aggiunto [IVA] o della demografia) e sulle incertezze derivanti dai modelli interni dell'UFAS (p. es riguardo al futuro livello medio delle rendite di vecchiaia dell'AVS).

Le ipotesi formulate, che hanno effetti diversi sulle entrate e sulle uscite delle varie assicurazioni, sono state combinate in modo da rappresentare l'intervallo più ampio possibile delle evoluzioni dei risultati di ripartizione che appaiono plausibili in base alle informazioni attualmente disponibili. Gli scenari di ripartizione «alto» e «basso» costituiscono quindi i limiti estremi di tutte le evoluzioni plausibili. A essere di rilievo non sono però soltanto le linee dei tre scenari di ripartizione: tutte le evoluzioni che si situano nell'intervallo delimitato dagli scenari «alto» e «basso» sono considerate altrettanto plausibili. Fa eccezione lo scenario di riferimento, il quale si basa sulla proiezione nel futuro di tendenze passate. Nell'ipotesi che queste tendenze persistano anche in futuro, questo scenario può essere considerato come l'evoluzione più plausibile.

Qui di seguito è descritto il modo in cui sono stati costruiti gli scenari di ripartizione dell'AVS. Per l'AI l'approccio è analogo. Lavori in tal senso sono in corso anche per le indennità di perdita di guadagno e le prestazioni complementari.

### 2 Quadro generale

Lo scopo degli scenari di ripartizione rimane quello di arricchire le discussioni sulle prospettive finanziarie delle assicurazioni sociali. Si tratta quindi di strumenti decisionali.

Preliminarmente, va sottolineato che non tutte le potenziali fonti di incertezza sono state integrate nell'allestimento degli scenari di ripartizione. Benché diverse variabili esogene utilizzate (p. es. i futuri rendimenti del capitale sui mercati finanziari o la componente reale dei salari, che influisce sull'indice misto) siano incerte, non è previsto alcuno scenario per la loro futura evoluzione. Per diverse variabili esogene non si dispone di stime dell'incertezza oppure la loro quantificazione comporterebbe un onere considerevole.

Oltre alla disponibilità o meno di stime dell'incertezza, per determinate variabili svolge un ruolo anche la diversità delle priorità a livello politico e metodico. Se, da un lato, per il processo politico sono auspicabili una certa stabilità e precisione delle proiezioni, il che depone a favore di intervalli d'incertezza più stretti, dall'altro dovrebbe accadere solo eccezionalmente che i risultati di ripartizione si situino al di fuori dei limiti della fascia compresa tra gli scenari «alto» e «basso», il che fa propendere invece per intervalli d'incertezza più ampi. Per trovare un compromesso tra queste esigenze occorre dunque prendere determinate decisioni.

Il modello di base dell'UFAS per il calcolo degli scenari può essere formulato come segue.

1. Le denominazioni degli scenari («*riferimento*», «*alto*» e «*basso*») si riferiscono sempre al livello del risultato di ripartizione.
2. Fondandosi sulle informazioni note al momento della loro creazione, i tre scenari di ripartizione illustrano scarti plausibili, derivanti da incertezze legate alle diverse variabili esogene e alla modellizzazione scelta. Situazioni quali crisi finanziarie o economiche, pandemie o altre evoluzioni del tutto impreviste non sono rappresentate negli scenari.
3. Le incertezze quantificate e utilizzate per calcolare gli scenari di ripartizione possono avere due origini, ovvero:
  - a. essere fornite all'UFAS direttamente da altri organi federali (UFSP, AFC, SECO); questi organi mettono a disposizione scenari denominati anch'essi «*riferimento*», «*alto*» e «*basso*» (o, in alcuni casi, in altro modo) per le proiezioni a lungo termine dell'evoluzione demografica ed economica;
  - b. risultare dalle incertezze proprie delle assicurazioni e della modellizzazione scelta (p. es. l'evoluzione dell'importo medio delle rendite di vecchiaia AVS o l'evoluzione del numero di nuove rendite AI).
4. Il modo di raggruppare le possibili evoluzioni delle diverse variabili negli scenari «*alto*» e «*basso*» è legato agli effetti esercitati sui risultati di ripartizione. Se questi effetti sono di segno identico (positivo o negativo), gli scenari delle variabili esplicative vengono raggruppati. Per esempio, la crescita demografica ha un effetto più rapido e più marcato sulle entrate dell'AVS che sulle sue uscite. La combinazione di una forte crescita demografica e di una debole crescita dell'importo medio delle rendite (all'opposto di una debole crescita demografica e di una forte crescita dell'importo medio delle rendite) permette di associare due evoluzioni i cui effetti sui risultati di ripartizione vanno esattamente nella medesima direzione. In questo modo si garantisce che gli scenari di ripartizione «*alto*» e «*basso*» rappresentino i limiti massimo e minimo di tutte le evoluzioni plausibili allo stato attuale delle conoscenze.
5. Sia le ipotesi considerate all'interno di ogni scenario che la loro combinazione sono compatibili con i dati storici disponibili. Inoltre, è garantita una certa coerenza tra le fonti d'incertezza sia sul fronte delle uscite delle assicurazioni che su quello delle loro entrate.

### 3 Esempio: incertezza relativa alle uscite dell'AVS

Se è relativamente facile capire perché le incertezze demografiche ed economiche si ripercuotano rapidamente sulle entrate dell'assicurazione, quelle considerate sul fronte delle uscite necessitano di maggiori spiegazioni.

Una fonte d'incertezza è l'evoluzione dell'indice misto, che determina la rendita minima legale e influisce dunque sull'importo medio delle rendite versate in Svizzera e all'estero. L'evoluzione dell'indice misto è a sua volta soggetta a due fonti d'incertezza: quella connessa all'inflazione e quella legata all'evoluzione della componente del «salario reale» nell'indice dei salari. Poiché le prospettive finanziarie delle assicurazioni sociali, come tutte le altre prospettive a lungo termine, vengono pubblicate a prezzi costanti (prendendo come base l'ultimo consuntivo disponibile, che, per esempio, nell'estate del 2025 è quello del 2024), l'incertezza relativa all'inflazione svanisce.

Inoltre, la componente «reale» dell'indice dei salari è relativamente costante e in linea di massima soggetta a un'incertezza piuttosto limitata sul medio e lungo periodo. Per quanto concerne la componente dei salari reali, un altro fatto importante è che le sue fluttuazioni influiscono allo stesso modo sulle uscite e sulle entrate di tutte le assicurazioni sociali: se, infatti, l'aumento dei salari reali determina un incremento della rendita minima, parallelamente aumentano anche i contributi. Al livello dei risultati di ripartizione vi sono quindi effetti che si annullano a vicenda, il che riduce ulteriormente l'importanza delle fluttuazioni dell'indice misto in questo contesto. Per queste e altre ragioni, l'incertezza relativa all'indice misto non è presa in considerazione nel calcolo degli scenari.

Per contro, indipendentemente dall'evoluzione della rendita minima, l'evoluzione dell'importo medio delle rendite dell'AVS è influenzata da molti elementi «strutturali» che hanno una grande importanza. Qui di seguito sono presentati alcuni esempi di tali effetti strutturali: in primo luogo, l'ammontare della rendita che le persone attualmente esercitanti un'attività lucrativa possono attendersi in futuro può ancora cambiare fino al raggiungimento dell'età di riferimento, il che significa che i dati disponibili sui contributi già versati non consentono di fare previsioni esatte sui futuri diritti pensionistici. In secondo luogo, anche le rendite correnti possono ancora cambiare. Questo accade per esempio quando una persona sposata muore (soppressione della limitazione della somma delle rendite dei coniugi, eventuale versamento di una rendita per superstiti o di un supplemento di vedovanza) o il coniuge va in pensione (e si procede quindi allo splitting dei redditi). In terzo luogo, la struttura delle future coorti di beneficiari di rendita varia anche per quanto riguarda il numero degli anni di contribuzione. Il motivo di questa evoluzione è, tra l'altro, la variazione del rapporto tra i versamenti di rendite in Svizzera e all'estero. Attualmente l'86 per cento dell'importo complessivo delle rendite di vecchiaia è versato in Svizzera e il 14 per cento all'estero (valori per il 2024). Da diversi anni si registra una progressiva diminuzione della prima quota e un corrispondente aumento della seconda. Per questi e altri motivi, i futuri beneficiari di rendita presenteranno caratteristiche diverse rispetto alle attuali generazioni di beneficiari. Secondo i calcoli dell'UFAS, questi cambiamenti influiscono in misura considerevole sugli importi medi delle rendite AVS, e oltretutto sono soggetti a una notevole incertezza. Nell'allestimento delle proiezioni occorre tenere conto di questi e altri fattori.

## 4 Alestimento degli scenari e fonti d'incertezza

### 4.1 Fonti d'incertezza esogene (UST e SECO)

Per la proiezione delle future entrate dell'AVS provenienti dall'IVA, l'UFAS si basa sulle proiezioni del gettito IVA dell'AFC (per i cinque anni seguenti) e sulle proiezioni del PIL della SECO (disponibili fino al 2070). In futuro, le incertezze di queste proiezioni saranno prese in considerazione attraverso l'allestimento di due ulteriori scenari economici per l'evoluzione dell'IVA e del PIL. Queste proiezioni alternative saranno messe a disposizione dalla SECO<sup>1</sup>.

Un'altra importante fonte d'incertezza esogena è l'evoluzione demografica rappresentata negli scenari demografici dell'UST. Per illustrare questa incertezza vengono utilizzati lo scenario che prevede una crescita demografica relativamente forte (B-00-2025) e quello che prevede una crescita demografica relativamente debole (C-00-2025). Mentre l'evoluzione del gettito IVA influisce soltanto sulle entrate dell'AVS, una maggiore crescita demografica determina sia maggiori entrate (più contribuenti) che maggiori uscite (più beneficiari di rendita). Da calcoli interni risulta però che, soprattutto a breve e medio termine, l'effetto sulle entrate è preponderante. Per questa ragione, per lo scenario di ripartizione «alto» si ipotizza una forte crescita demografica e per lo scenario «basso» una debole crescita demografica.

### 4.2 Fonti d'incertezza legate al modello

<sup>1</sup> Nel 2025 è in corso un'ampia revisione del sistema dei conti nazionali. Nel dicembre del 2025 la SECO pubblicherà nuovi valori storici e nuove proiezioni a lungo termine del PIL con scenari aggiornati. Questi nuovi dati terranno conto dei valori aggiornati dei conti nazionali e si fonderanno su modelli riveduti. Tra l'estate e il dicembre del 2025 l'UFAS utilizzerà dati provvisori per le proiezioni del PIL, calcolati sulla base dei vecchi dati e dei nuovi scenari demografici dell'UST.

Un modello è sempre una semplificazione della realtà, dato che è necessario formulare determinate ipotesi. Questo significa che, oltre alle già menzionate fonti d'incertezza esogene, vi è anche un'incertezza legata al modello, di cui si deve tenere conto. Per essere più precisi, negli scenari di ripartizione vengono considerati anche gli aspetti esposti di seguito.

- a. Sul *fronte delle entrate*, la maggiore fonte d'incertezza è costituita dall'evoluzione della massa salariale. Questa dipende dall'evoluzione dell'indice svizzero dei salari e dell'occupazione, come pure da variazioni strutturali. Queste ultime vengono raggruppate in un «fattore strutturale», che rappresenta la parte della crescita della massa salariale non riconducibile alla variazione dell'indice dei salari. Questa discrepanza tra la crescita della massa salariale e quella dell'indice dei salari riflette principalmente lo spostamento dell'occupazione verso settori con salari più elevati. Come già detto in precedenza, per l'indice dei salari non vengono calcolate evoluzioni alternative. Per l'occupazione e il fattore strutturale, invece, vengono calcolati scenari occupazionali e strutturali separati, che servono da elementi costitutivi dello scenario di ripartizione. Questo approccio permette di rappresentare, attraverso la massa salariale, incertezze che non dipendono dall'evoluzione dell'indice misto (e, quindi, dalla rendita minima legale).
- b. Sul *fronte delle uscite*, un'importante fonte d'incertezza legata al modello è la crescita dell'importo medio della rendita rispetto alla rendita minima legale. Per rappresentare questa incertezza, sulla base di dati storici vengono allestiti due scenari dell'evoluzione delle uscite: uno con una forte crescita e l'altro con una debole crescita delle rendite. Questi scenari dell'evoluzione delle uscite tengono conto degli effetti strutturali presentati al punto 3, che incidono sull'evoluzione delle rendite.

La tabella 1 mostra in che modo i principali fattori d'incertezza considerati vengono combinati negli scenari di ripartizione «alto» e «basso». A tal fine, tutti i fattori che incidono favorevolmente sul risultato di ripartizione dell'AVS (p. es. forte crescita della massa salariale, debole crescita dell'importo medio delle rendite) vengono combinati nello scenario «alto», mentre tutti i fattori sfavorevoli vengono combinati nello scenario «basso».

Tabella 1 – Ipotesi principali nei tre scenari di ripartizione

	Fonte	Risultato di ripartizione nello scenario di «riferimento»	Risultato di ripartizione nello scenario «basso»	Risultato di ripartizione nello scenario «alto»
Entrate	Esogena	Crescita demografica normale	Crescita demografica debole	Crescita demografica elevata
	Esogena	Crescita normale dell'IVA e del PIL	Crescita debole dell'IVA e del PIL	Crescita elevata dell'IVA e del PIL
	Legata al modello	Crescita normale della massa salariale	Crescita debole della massa salariale	Crescita elevata della massa salariale
Uscite	Esogena	Crescita normale della popolazione dei beneficiari di rendita	Crescita debole della popolazione dei beneficiari di rendita	Crescita elevata della popolazione dei beneficiari di rendita
	Legata al modello	Crescita normale dell'importo medio delle rendite	Crescita elevata dell'importo medio delle rendite	Crescita debole dell'importo medio delle rendite

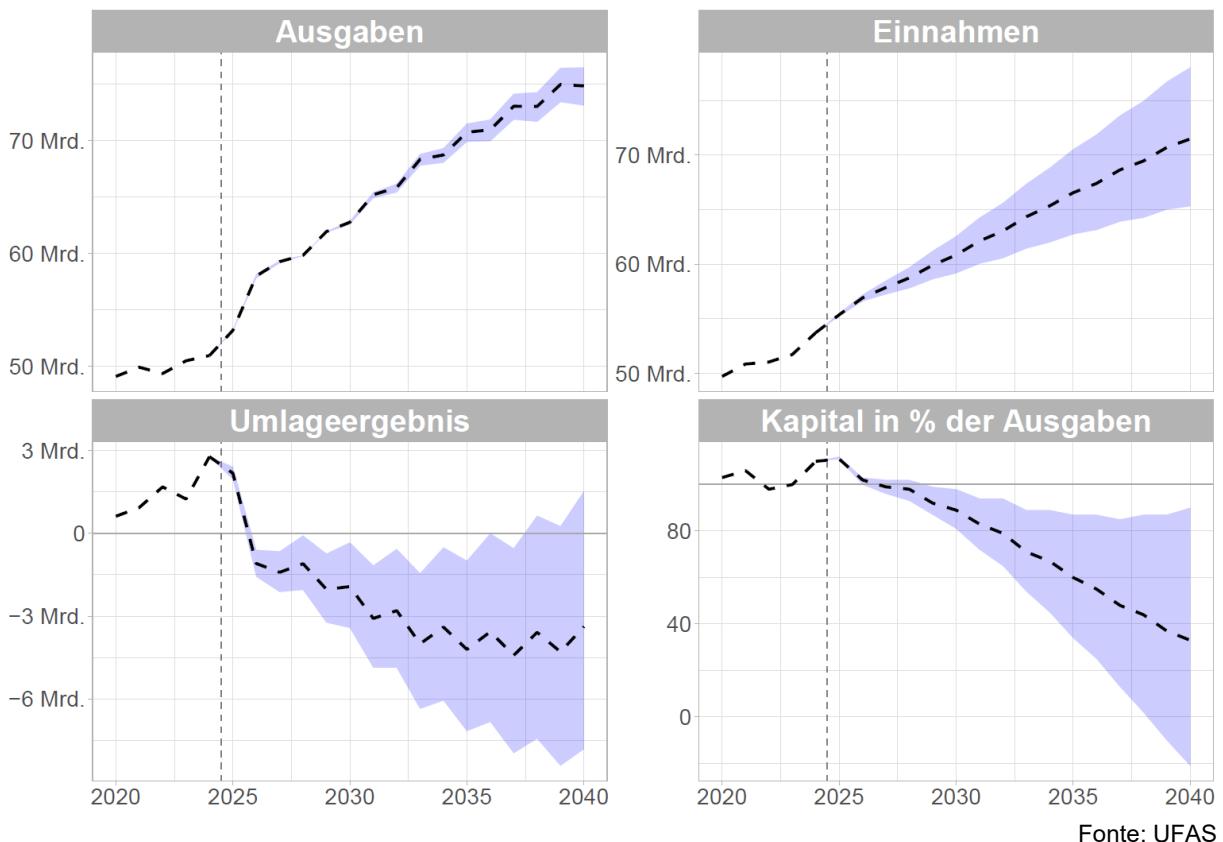
A questo proposito va anche rilevato che per la pubblicazione della situazione finanziaria 2025 l'UFAS applica per il momento ancora il cosiddetto «modello di base» delle uscite dell'AVS. Nei prossimi mesi è previsto il passaggio a un modello delle uscite più complesso. Secondo calcoli interni, sia le proiezioni di riferimento che gli intervalli d'incertezza risultanti dai due modelli sono molto simili. Contrariamente al modello più complesso, quello di base tiene conto anche dell'incertezza relativa al futuro numero dei beneficiari di rendita all'estero. Dato l'imminente cambiamento di modello, si rinuncia ad approfondire l'incertezza delle proiezioni concernente il numero di beneficiari di rendita all'estero.

## 5 Prospettive finanziarie dell'AVS secondo differenti scenari

La figura 1 illustra l'evoluzione delle prospettive finanziarie dell'AVS nei tre scenari di ripartizione. Nelle proiezioni delle uscite dell'AVS (grafico in alto a sinistra) si può osservare che le differenze tra i vari scenari delle uscite (rappresentate dai bordi della superficie colorata) sono modeste. Ciò è dovuto al fatto che, come detto, nello scenario di ripartizione «alto» una crescita demografica elevata, che tendenzialmente causa un aumento delle uscite, viene combinata con una debole crescita dell'importo medio delle rendite, che attutisce la crescita delle

uscite. Nello scenario «basso» avviene invece il contrario. La scelta di questa combinazione è consapevole: l'effetto positivo della crescita demografica elevata sulle entrate prevale sul suo effetto negativo sulle uscite. Per questo motivo, nello scenario di ripartizione «alto» si ipotizza una crescita demografica elevata, al fine di massimizzare l'intervallo delle possibili evoluzioni del risultato di ripartizione. Questa scelta può destare erroneamente l'impressione che la proiezione delle uscite presenti un grado d'incertezza basso. Va dunque sottolineato che gli scenari delle uscite su cui si fondano gli scenari di ripartizione non possono essere utilizzati isolatamente. Vengono però comunque presentati per permettere a persone esterne di replicare gli scenari di ripartizione.

Figura 1 – Evoluzioni nell'AVS con vari scenari di ripartizione (ai prezzi del 2024)



Fonte: UFAS

La figura 1 illustra inoltre come differenze moderate nelle entrate, nelle uscite e, quindi, nei risultati di ripartizione (flussi annui) si traducono, con il passare del tempo, in grandi differenze nel livello del fondo dell'AVS (patrimonio). Nel 2030, per esempio, la differenza tra i risultati di ripartizione negli scenari «alto» e «basso» ammonta a soli 3 miliardi di franchi circa, ovvero meno del 5 per cento delle uscite annue dell'AVS.

Ciononostante, già nello stesso anno ne risulta una differenza nel livello del fondo di oltre 10 miliardi di franchi, ovvero quasi il 20 per cento delle uscite annue dell'AVS nel 2030. Fino al 2040 questa differenza aumenta a oltre 100 miliardi di franchi, il che corrisponde a circa il 140 per cento delle uscite annue dell'assicurazione. Questo incremento non è soltanto attribuibile alla crescente incertezza delle proiezioni, ma dimostra anche il semplice fatto che l'incertezza delle proiezioni relative al patrimonio è maggiore rispetto a quella relativa ai flussi annui. A ciò si aggiunge l'effetto degli interessi, dovuto al diverso rendimento degli investimenti del fondo AVS nei due scenari di ripartizione (secondo l'ipotesi 2 % di rendimento reale all'anno). Infine, gli intervalli d'incertezza del livello del fondo (grafico in basso a destra) si fondano su ipotesi prudenti supplementari. Questi intervalli vengono calcolati addizionando i limiti superiori o inferiori degli intervalli del risultato di ripartizione. Questo approccio ignora il fatto che con il tempo gli scarti positivi e negativi del risultato di ripartizione rispetto al valore di riferimento tendono ad annullarsi, il che riduce l'incertezza del livello del patrimonio.

L'approccio scelto è tuttavia giustificabile per vari motivi. In primo luogo, la sua semplicità è auspicabile per l'attività politica. Intervalli del livello del fondo che non possono essere derivati in modo semplice dagli intervalli del risultato di ripartizione causerebbero notevoli complicazioni. In secondo luogo, come detto, determinate fonti

d'incertezza non sono finora state prese in considerazione. Questa omissione può quindi essere parzialmente compensata con un approccio prudente per la misurazione dell'incertezza del livello del capitale. In terzo luogo, vi sono diverse possibili ipotesi riguardo al comportamento congiunto degli scarti annui tra il risultato di ripartizione e il valore di riferimento che giustificano l'approccio scelto. Tutte queste ipotesi hanno in comune il fatto di presupporre dipendenze stocastiche positive tra gli scarti nel risultato di ripartizione (ovvero una somiglianza tra gli scarti del risultato passati e quelli futuri). Tali dipendenze sono plausibili in questo contesto, dato che i principali fattori che influiscono sulle finanze dell'AVS (p. es. i flussi migratori) sono tendenzialmente persistenti, ovvero esercitano la loro influenza per periodi prolungati.

### **Contatto**

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Ambito Matematica, analisi e statistica

+41 58 481 89 62

[sekretariat.mas@bsv.admin.ch](mailto:sekretariat.mas@bsv.admin.ch)